

I poli per l'infanzia: prossimità educative e architetture pedagogiche

Rosita Deluigi

Università degli Studi di Macerata,
Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni
Culturali e del Turismo

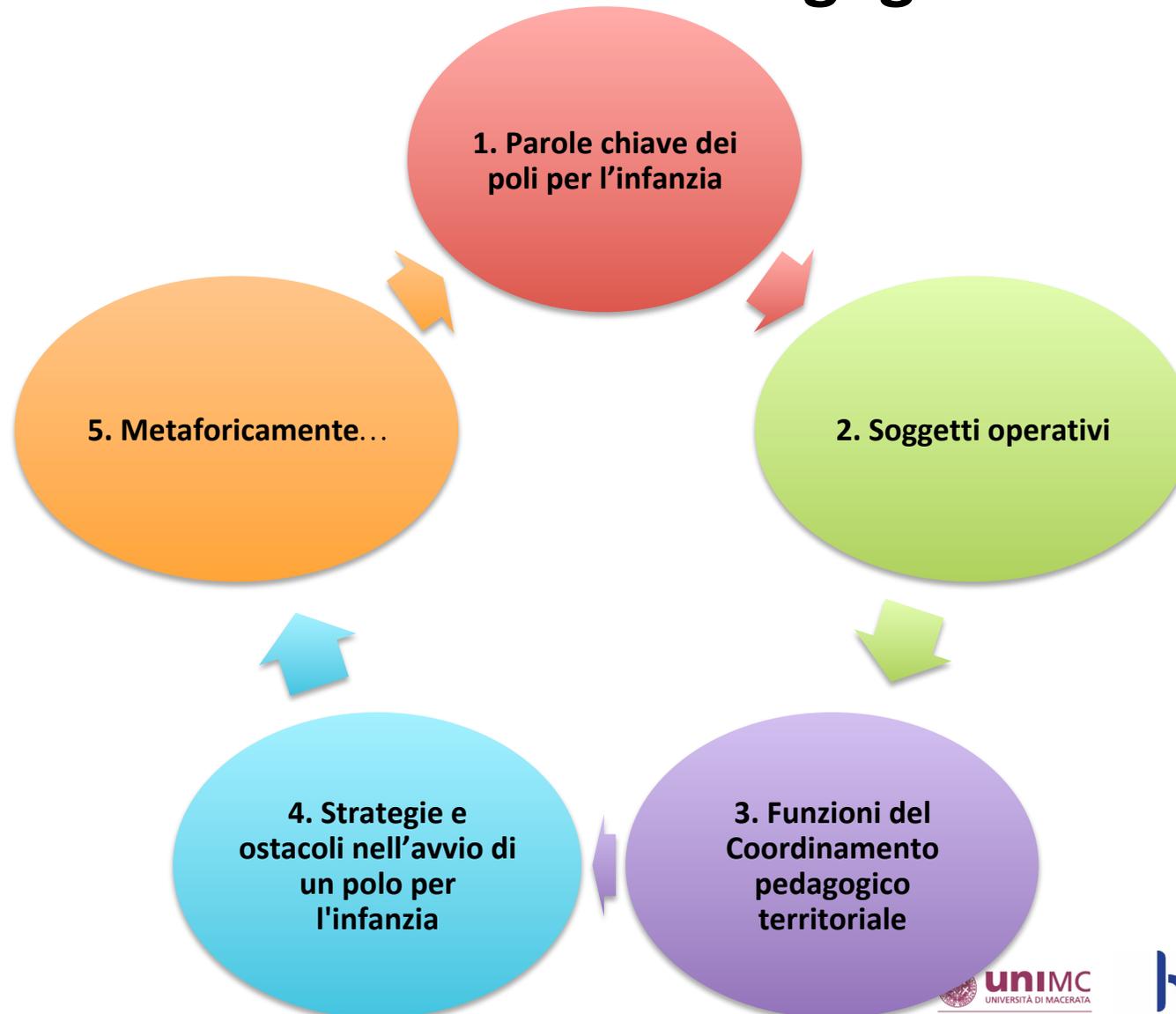
Dal Dlgs n. 65 del 13 aprile 2017

- “I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più **strutture di educazione e di istruzione** per bambine e bambini fino a sei anni di età, **nel quadro di uno stesso percorso educativo**, in considerazione dell'età e nel rispetto dei **tempi** e degli **stili di apprendimento di ciascuno**.
- I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali **laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio**, anche al fine di favorire la massima **flessibilità e diversificazione** per il miglior utilizzo delle risorse, **condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali**”.

Dalla definizione normativa all'attuazione pedagogica

- Snodi significativi in fase di discussione:
 - Delineare i **significati** e le **modalità** di **condivisione** delle risorse (dal punto di vista della progettualità e delle pratiche)
 - Sviluppare e articolare alcuni **concetti chiave** per la definizione effettiva dei Poli a partire dal paradigma della **Comunità Educante** e del **Sistema Integrato**

Sollecitazioni dal tavolo di lavoro Regionale sul Coordinamento Pedagogico



1. Parole chiave dei poli per l'infanzia

- 1. **CONDIVISIONE** di spazi e di risorse, **VALORIZZANDO** *la bellezza delle realtà educative* tra differenze e continuità nei processi e nei percorsi educativi.
- 2. **INNOVAZIONE** attraverso la promozione di un approccio orientato alla *ricerca-azione* e alla sperimentazione attraverso un impianto **LABORATORIALE** come luogo di *sperimentazione* e di sviluppo di *nuove pratiche* legate alle specifiche problematicità.
 - La **COMPRESENZA** di bambini 0-6 sfida la *progettualità* degli educatori e degli insegnanti sviluppando forme di *apprendimento reciproco* nelle trasversalità delle **COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO**.
 - **ERMENEUTICA, RICERCA E GENERAZIONE** di modelli da attuare, una sfida verso l'esistente a vari livelli: pedagogico, educativo, didattico, organizzativo e gestionale.

1. Parole chiave dei poli per l'infanzia

- **3. TERRITORIALITÀ:** apertura e valorizzazione delle risorse del territorio, coinvolgimento delle famiglie e della comunità per un progressivo riconoscimento del Polo quale **LUOGO DI INCONTRO** per il quartiere.
 - **Partecipazione:** un modello partecipato con soggetti pubblici e privati
 - **Progetto di comunità:** integrazione di più soggetti di natura diversa, con ruoli e compiti diversi (Comune, scuola, servizi, bambini, famiglie).
 - **Servizi plurimi e flessibilità:** con la sua specifica **identità pedagogica**, il polo sperimenta e può accogliere servizi flessibili e di prossimità in aggiunta e in raccordo all'offerta delle singole scuole o nidi capaci di raggiungere in maniera più capillare la popolazione 0-6, di aprirsi alla continuità con altre fasce di età, di accogliere i bisogni dei nuovi genitori e dei piccolissimi, di sostenere le difficoltà di alcuni bambini.
 - **Diffuso:** Il polo è come un "portale" aperto sul territorio capace di svelarne le pieghe nascoste e le radici/memorie e di assorbire l'ampio respiro della contemporaneità a scala territoriale più ampia. Raccoglie, diffonde, effonde, si ramifica, ritorna alla base generando.

1. Parole chiave dei poli per l'infanzia

- 4. **FORMAZIONE CONGIUNTA** tra educatrici ed insegnanti per *condivisione/confronto* e sviluppo di **VISIONE E LINGUAGGIO COMUNE SULLO 0-6**.
 - I poli come **SNODI DI CONVERGENZA E DI DIFFUSIONE** di alcune specifiche riflessività sullo 0-6 e **LUOGHI FISICI** di raccolta e produzione di documentazioni educative.
- 5. **CURA** della **COMUNICAZIONE** per corretto, efficiente/efficace raccordo fra le parti nel rispetto delle specificità dei singoli servizi e scuole dell'infanzia.
 - **DOCUMENTARE** per rendere visibile l'apprendimento.

1. Parole chiave dei
poli per l'infanzia

- **6. IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO 0-3 e 3-6**
può raccordare i coordinamenti afferenti ai nidi/
centri infanzia/sezioni primavera e alle scuole
dell'infanzia per *programmare e attuare* iniziative
e attività educativo-didattiche inerenti al
percorso 0-6.
 - **Condivisione Programmazione** finalità-obiettivi-
calendario-modalità e strumenti (materiali, spazi e
tempi).
 - **Organizzazione**: senza l'organizzazione di tempi, spazi
e contesti non sarà possibile pensare i poli e la loro
sperimentazione.

2. Soggetti operativi

- Soggetti collettivi/individuali
- Pubblico/privato
- Dimensione di équipe, comitato, associazioni, istituzioni...
- La questione della rete tra informale e formale diventa decisiva per avere orizzonti condivisi
- ...

3. Funzioni del Coordinamento pedagogico territoriale

- a. FORMAZIONE, SUPERVISIONE DOCUMENTAZIONE, **DISEGNO DI RICERCA** E DI **VALUTAZIONE** DEI PROCESSI messi in atto
- b. COSTITUIRE UNA **RETE DI SERVIZI E SCUOLE DELL'INFANZIA** ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI FORME DI CONOSCENZA/CONFRONTO E RACCORDO SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO – **RICERCA E SCAMBIO** a livello territoriale, regionale, nazionale e internazionale
- c. MONITORARE E SOLLECITARE IL RISPETTO DELLE MISURE/STANDARD DI **QUALITÀ** ADOTTATE NELL'ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCUOLE DELL'INFANZIA
- d. FAVORIRE LA DIFFUSIONE CAPILLARE DI UNA **CULTURA DELL'INFANZIA**, IN PARTICOLARE SULLO 0-6 DI INTEGRAZIONE E RISPETTO FRA LE PARTI
- e. RAPPRESENTARE A LIVELLO TERRITORIALE, ISTITUZIONALMENTE, **UNA FIGURA STABILE DI RIFERIMENTO** PER L'EDUCAZIONE ALL'INFANZIA E L'ATTUAZIONE DI UNA SERIE DI AZIONI CHE GRAVITEREBBERO INTORNO AL SISTEMA 0-6 ;
- f. SOSTENERE E PROMUOVERE INIZIATIVE/AZIONI E MODALITÀ FRA GLI OPERATORI E LE FAMIGLIE, ATTE A FAVORIRE IL PIACERE DELL'INCONTRARSI, LA RICCHEZZA DEL CONFRONTO E LA DISPONIBILITÀ ALLA **COLLABORAZIONE**;

4. Strategie e ostacoli nell'avvio di un polo per l'infanzia

Strategie	Ostacoli
Avviare il CPT, definizione delle linee di indirizzo per i Poli, individuare le realtà territoriali adeguate per concretizzare questa progettualità	Limiti ed ostacoli burocratici-normativi. Mancanza di risorse-finanziamenti continuativi
Valorizzare e promuovere progetti di rete per definire i requisiti minimi di qualità dei poli, finanziare sperimentazioni a lungo termine (tra servizi e sul territorio)	Mancanza di linee guida ministeriali e scarsa conoscenza degli indirizzi già presenti; mancanza di coordinamenti pedagogici
Formazione iniziale e in itinere comune tra operatori 0-3 e 3-6; impostazione di formazione-ricerca con adeguati esperti, confronto con realtà già esistenti	Spazi adatti; superamento e rimescolamento dei confini tradizionali di ruolo professionale tra educatori nidi e insegnanti d'infanzia; problemi contrattuali e di comunicazione

4. Strategie e ostacoli nell'avvio di un polo per l'infanzia

Strategie

Analisi conoscitiva dei servizi educativi 0-3 e del sistema scolastico 3-6 che per raccogliere e restituire il quadro territoriale delle "vicinanze", "lontananze" e "prossimità", esistenti e potenziali. in relazione alla geografia fisica, alle motivazioni, alle collaborazioni, alle risorse professionali, alla rete di collaborazioni, alle culture in atto. È necessaria una chiarezza di linee guida e criteri di selezione.

Ostacoli

"Lontananze" fisiche e culturali; "Relazioni conflittuali" preesistenti a livello interpersonale e istituzionale; il rischio potrebbe della "corsa al riconoscimento" a polo per l'infanzia per opportunità economiche e visibilità maggiori.

5. Metaforicamente...

- **BOTTEGA ARTIGIANA D'ARTE:** luogo di sperimentazione creativa e concreta, sostenuta dalla formazione, orientata alla riflessione e alla curiosità di fronte all'esperienza, pronta a cogliere le possibilità di rilancio e sviluppo.
- **UNA FALEGNAMERIA, UNA BOTTEGA ARTIGIANA,** piena di fascino e possibilità, che, per non rischiare di fallire, richiede l'integrazione tra vecchi saperi e nuovi saperi, tanto lavoro, progettualità, idee e la disponibilità a sporcarsi le mani.

5. Metaforicamente...

- **UN VILLAGGIO..** per crescere un bambino ha bisogno di un villaggio
- **UN "ORGANISMO", UN "ECOSISTEMA"** dove si incontrano diversi "soggetti", ovvero bambini ed adulti (educatori, insegnanti, genitori, familiari) in un continuo flusso di "osmosi", irrorato a sua volta, da una costante circolazione di "energia", che entra in relazione e in interazione anche con l'ambiente circostante.
- **L ISOLA CHE NON C'È...** un polo in cui al centro viene posto il bambino, con un ambiente pensato a sua misura

5. Metaforicamente...

- **MATRIOSKA.** Ogni bambolina è una unità già completa che ogni volta si arricchisce delineando lo sviluppo di ogni persona....
- **FIORE.** Ogni petalo costituisce una parte del tutto e al tempo stesso aggiunge esperienze e nuovi elementi
- **RAGNATELA:** i poli sono l'esito di una tessitura di fili, sono ragnatela in un sistema 0-6 territoriale anch'esso ragnatela, hanno una specifica conformazione-struttura-configurazione che sostiene, organizza e rende visibile, i fili della ragnatela sono i legami flessibili, accoglienti, permeabili e sufficientemente resistenti del sistema "polo".

Strategie di sperimentazione in progress

- 1. la formazione congiunta degli operatori
- 2. (oltre) la continuità educativa e didattica con bambini e con famiglie
- 3. il protocollo 0-6 integrato
- 4. il protocollo 0-6 in rete
- 5. lo sviluppo delle politiche sociali per la comunità educante